

# RADIOCOR

## 16 Luglio 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

16/07/2009 - 15:47

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

### • Cina-Usa: bastoni, carote e diplomazia in nome dell'ambiente - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli \*

Radiocor - Milano, 16 lug - Bastoni e carote si alternano nella trattativa permanente tra Stati Uniti e Cina. Le due potenze sono costrette a difendere i loro interessi su ogni aspetto della governance globale e, nello stesso tempo, sono obbligate a sedersi anche al tavolo delle trattative. La complessa problematica della protezione ambientale non costituisce eccezione. La potenza americana è il più grande consumatore di energia al mondo; il Dragone ha una voracità in crescita del 15% su base annua e presto strapperà il primato agli Usa. I due paesi contribuiscono quasi alla metà della domanda globale di energia. L'altalenanza delle posizioni negoziali è una procedura inevitabile. Agli inizi di luglio il Congresso statunitense ha approvato una legge tesa a ridurre l'emissione di gas serra (la US Clean Energy and Security Act). Il provvedimento prevede la possibilità di applicare sanzioni nei confronti dei paesi le cui merci, indirizzate negli Usa, siano prodotte senza il rispetto degli stringenti meccanismi approvati. La ratio della norma risiede nell'offrire salvaguardia alle aziende che, rispettando i codici ambientali di produzione che richiedono maggiori spese, sarebbero dunque penalizzate rispetto a quelle inquinanti. Ha una manovra tesa dunque a garantire la concorrenza più genuina. Pur se più teorica che reale, la possibilità di sanzioni contro le sue merci viene vista come una discriminazione da Pechino. L'accusa rivolta a Washington è quella classica di protezionismo, corredata dalla consueta minaccia di ricorso al Wto. Un'analoga posizione era stata tenuta in occasione del G8 a L'Aquila dove la delegazione cinese, seppure orfana del Presidente Hu, aveva ribadito la formula delle 'responsabilità comuni ma differenziate', salvaguardando cioè le sue priorità di uno sviluppo più accelerato rispetto ai paesi industrializzati. Contemporaneamente alla disputa, è in corso a Pechino un'importante assise sino-americana dedicata ai problemi ambientali. Si tratta del primo incontro ministeriale sull'argomento e la delegazione statunitense è rappresentata dai ministri del Commercio e dell'Energia. L'ambizione dei colloqui è di dar vita al primo Clean Energy Center e di inserirne i lavori all'interno dello US-China Strategic and Economic Dialogue (Sed), l'organismo operativo che regola ogni trattativa tra i due giganti. L'articolazione del Centro è in sintonia con il valore politico dell'accordo. Saranno sperimentati nuove soluzioni per ridurre le emissioni di anidride carbonica attraverso metodi sofisticati di controllo e 'cattura' delle emissioni. Gli ultimi sviluppi della ricerca saranno applicate a zone e città selezionate (ad esempio Tianjin) dove è più alto l'inquinamento da carbone. Quest'ultimo costituisce tradizionalmente la prima risorsa di energia della Cina, ma i suoi costi sociali sono stati altissimi e non più sostenibili. Inoltre le aziende della Green Economy, e auspicio degli americani, potranno trovare nell'inquinato territorio cinese sia un terreno di sperimentazione, sia degli acquirenti costretti a riparare gli errori del passato con le tecnologie più adeguate. \* Presidente di Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)